

Confronto tra esperti davanti agli studenti del liceo "Galileo Galilei"

Salute da tutelare attraverso l'ambiente

L'incontro promosso dall'Ordine degli avvocati e dall'Associazione forense

Valeria D'Agostino

«L'Ilva di Taranto va assolutamente chiusa per porre fine alla strage di bambini che si ammalano di tumore». È la voce di Ferdinando Laghi, primario all'ospedale di Castrovillari e presidente internazionale eletto Isde International society of doctors for the environment, che nella sala Leone del liceo scientifico "Galileo Galilei" di fronte una gremita platea di studenti ha discusso di "Determinanti ambientali di salute, rischi e soluzioni".

Ad incidere sulla salute oltre ai fattori collegati allo stile di vita e agli abusi sono anche i fattori ambientali, da qui l'input alla prevenzione e alla consapevolezza nei giovani. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'Afi (Associazione forense italiana) e il consiglio dell'Ordine degli avvocati vuole inoltre informare sui rischi ereditari; alle nuove generazioni, infatti, vengono lasciati geni inqui-

nati che spesso si manifestano a distanza di decenni. «Dei determinanti di salute solo il 10% dipendono dai servizi sanitari - spiega il medico dell'ambiente - mentre il 90 per cento derivano da fattori genetici e ambientali». Si allunga la vita ma non la salute. La tutela ambientale però è strettamente collegata alla democrazia, all'equità sociale, e alla difesa del diritto alla salute. Ed ecco che per "ambiente" s'intendono più cose per cui è bene mantenersi vigili. Uno sguardo alle

normative ed ai diritti e doveri è stato fornito da Giancarlo Nicotera dell'Afi e da Dina Marasco in rappresentanza dell'Ordine degli avvocati. «L'istruzione è un determinante di salute - afferma la Marasco - negli ambienti in cui è carente l'istruzione ci si ammala di più». Laghi ha poi spaziato in modo critico sul versante delle energie rinnovabili, invitando a non credere in tutto ciò che luccica. «Ci sono grandi interessi dietro le rinnovabili - spiega - ci stiamo mangiando il

planeta consumando risorse rinnovabili come se la terra fosse grande il doppio». Quanto alla difesa della terra Laghi è convinto che questa continuerà a funzionare per oltre 5 miliardi di anni ma il problema resta la razza umana; numerose sono le contraddizioni: «produciamo cibo per 10 miliardi di persone ma la fame è ancora il più grande problema del pianeta - dice - un terzo dei cereali viene usato per i carburanti e non per uso alimentare. In Italia lo spreco alimentare costa 15 miliardi di euro l'anno».

Se è facile pensare all'inquinamento nell'aria più complicato diventa pensare, invece, al vasto dinamismo delle diossine, le quali si accumulano e rimangono nei tessuti e infine si manifestano in svariate malattie dell'organismo fra cui le allergie. C'è da dire che i limiti di legge sono calcolati su individui adulti, i bambini e gli organismi in accrescimento possono avere una diversa suscettibilità. «Il problema allergico in Europa tocca il 20%, questo vuol dire che 1 europeo su 5 è allergico, problema che costa 55 miliardi di euro l'anno».



Dibattito Il primario Ferdinando Laghi con l'avvocato Giancarlo Nicotera